

# quotidiano**sanità**.it

Giovedì 29 AGOSTO 2012

## Decreto Balduzzi. Surico (Sigo): “Sulla responsabilità professionale coinvolgere Società scientifiche”

***Quando si parla di “linee guida e buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale”, cui deve attenersi il medico, è bene specificare che esse devono essere emanazione delle Società scientifiche nazionali per evitare confusione o contrasti con le nostre normative***

Con riferimento alla bozza di “Decreto-Legge recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute” del Ministro della Salute, Prof. Renato Balduzzi, si segnalano alcune considerazioni relative alle disposizioni previste dall’articolo 3 sulla responsabilità professionale dell’esercente le professioni sanitarie.

In particolare al comma 1 il riferimento alle “*linee guida e buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale*” appare generico e potrebbe creare criticità interpretative oltretutto implicazioni negative nell’applicazione dei parametri, a causa del proliferare di associazioni che prendono spesso la nominazione di “società scientifica” senza avere i requisiti idonei.

Sarebbe quindi opportuno fare riferimento alle società scientifiche riconosciute dalle Istituzioni. Inoltre, alla luce delle differenze sostanziali esistenti fra i diversi sistemi sanitari a livello internazionale, sia per quanto riguarda l’organizzazione, che le strutture, e in molti casi la strumentazione, sarebbe opportuno contemplare le sole società scientifiche nazionali, in quanto si potrebbe incorrere nella situazione di una molteplicità di linee guida che potrebbero risultare in contrasto o inapplicabili nel nostro sistema.

Fermo restando che le società scientifiche nazionali dovranno tenere conto delle linee guida internazionali nei diversi ambiti di competenza, vagliando la possibilità di applicabilità delle stesse al sistema sanitario nazionale.

**Nicola Surico**  
Presidente Sigo



# INFORMAZIONI MEDICHE



G; C 7CBHF 5F -5 '5@6CBI GA 5@ GD9F =75A =7=6-5B7< =

; `gclchYy |glj |zWY|bj |Hbc |VHLX|b| UXXbi bWUY| Wg|X| dYg| bH|a U|g|b|H|z|f|U|d|f|Y|g|b|Lbc i b UHLWW  
dY|W|c|g: Y|b| |i |g|Z|W|c| W|b|f|c|`W|a |W|V|U|b|W| |H|U|L|b|`Tl 90% delle accuse legali contro il personale sanitario -  
ricorda - termina con un'assoluzione da parte della magistratura. Non siamo neanche d'accordo con l'introduzione  
del sistema bonus malus nelle polizze assicurative per i medici". 9fi|`W|a a Y|b|c| U`U|f|Y|W|b|H|W|a d|U| b|U  
d|f|c|f|g|U|V|a Y|b|z|a Y|g|U|b| U|H|c|X|U|U|W|b|Y|U|g|g|V|U|H|c|b|X|U|j|c|W|H|Y|a Y|X|W|Y|U|z|X|Y`d|f|g|X|b|H|X|Y`U  
G|c|V|H|L|H|U|U|b|U|X|; |b|Y|W|c| |U|Y|C|g|H|f|W|U|H|g| |c|L|B|W|U|G|f|W|`

Secondo Surico, "fomentare tramite campagne fuorvianti la ricerca dell'errore medico e del risarcimento a tutti i costi incentiverà ulteriormente il ricorso alla medicina difensiva". Ma, se un chirurgo o un traumatologo, denuncia, "possono, a volte, ritirarsi di fronte a casi complicati, questo non può avvenire per il ginecologo ostetrico, che opera in sala parto".

La Sigo chiede perciò al Ministro della Salute Renato Balduzzi di intervenire affinché si approvi in breve tempo un decreto per l'obbligo assicurativo da parte dello Stato per il singolo professionista. Critica sullo spot per il risarcimento dagli errori in sanita' anche Vincenzo Carpino, presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori (Aaroi-Emac), che lo definisce "offensivo e pericoloso. Va a scapito dei medici, ma anche degli utenti che vengono illusi di poter ottenere risarcimenti economici per presunti casi di malasanita'".



# Corriere Sanità

Solo un altro sito OW-WPMU Siti

*Browse: Home / 2012 / agosto / 24 / Nicola Surico: " Siamo contro gli spot televisivi per la malasanità italiana "*

## Nicola Surico: " Siamo contro gli spot televisivi per la malasanità italiana "

By *Stefano Parisi* on 24 agosto 2012

Recommend

Send

Non sempre lo **spot televisivo** ha ragione. Vediamo il caso di di presunta malasanità dovuta ai medici italiani.



Ebbene dopo l'accusa di malasanità e conseguente processo contro i **camici bianchi italiani** ben il 90% risulta prosciolto ed assolto dalla magistratura.

Chiaro ed inequivocabile il pensiero del **presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (Sigo), Nicola Surico**, sulla recente campagna pro-risarcimenti: " Gli spot televisivi, che invitano i cittadini a denunciare i casi di presunta malasanità rappresentano un attacco pericoloso e ingiustificato contro i camici bianchi italiani. Il 90% delle accuse legali contro il personale sanitario termina con un'assoluzione da parte della magistratura. Non siamo neanche d'accordo con l'introduzione del sistema bonus malus nelle polizze assicurative per i medici".

Secondo la **Sigo** il Governo starebbe approvando un provvedimento legislativo che potrebbe disciplinare la responsabilità medica e il sistema assicurativo professionale attraverso le classi di merito.

E continua **Nicola Surico** sostenendo: " La salute dei cittadini viene tutelata se è garantita al medico la libertà di agire come ritiene più opportuno Fomentare tramite campagne fuorvianti la ricerca dell'errore medico e del risarcimento a tutti i costi incentiverà ulteriormente il

ricorso alla medicina difensiva. Molti camici bianchi rifiuteranno di assumersi gravi responsabilità nei casi clinici di emergenza. Ma, se un chirurgo o un traumatologo possono, a volte, ritirarsi di fronte a casi complicati, questo non può avvenire per il ginecologo ostetrico, che opera in sala parto ed è costretto a prendere importanti decisioni in tempo reale per tutelare la salute di madre e neonato”.

La **Sigo** dal canto suo vorrebbe un rapido intervento del **ministro della Salute Renato Balduzzi** per approvare in tempo un decreto che possa assicurare l’obbligo assicurativo da parte dello Stato per il singolo professionista

Conclude **Nicola Surico:**” Per noi ginecologi la situazione non è più sostenibile dal momento che i costi raggiunti dalle polizze sono proibitivi. Inoltre è sempre più difficile trovare una compagnia disposta ad assicurarci. Un ulteriore provvedimento auspicabile è quello di stabilire, all’interno del contenzioso medico-legale, un tetto massimo di risarcimento. Questo limite potrà garantire la copertura assicurativa a tutto il personale medico operante nel sistema sanitario nazionale”.

## LA SIGO CONTRARIA AL "BONUS MALUS" PER I CAMICI BIANCHI

*Roma, 23 agosto 2012 – Il presidente Nicola Surico: "Il Ministro Balduzzi approvi velocemente un decreto contro il caro-polizze. Solo la revisione del sistema assicurativo può limitare l'eccessivo ricorso alla medicina difensiva"*

**Roma, 29/08/2012** ([informazione.it](#) - [comunicati stampa](#))

"Gli spot televisivi, che invitano i cittadini a denunciare i casi di presunta malasanità, rappresentano un attacco pericoloso e ingiustificato contro i camici bianchi italiani. Il 90% delle accuse legali contro il personale sanitario termina con un'assoluzione da parte della magistratura. Non siamo neanche d'accordo con l'introduzione del sistema bonus malus nelle polizze assicurative per i medici". E'

questo il commento alla recente campagna pro-risarcimenti, messa in atto da alcune associazioni di avvocati e medici legali, del presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO) prof. Nicola Surico. Questi spot sono trasmessi alla vigilia dell'approvazione da parte del Governo di un provvedimento legislativo che disciplina la responsabilità medica e il sistema assicurativo professionale. Una specifica clausola di questo decreto vuole estendere al personale sanitario il principio delle classi di merito, come quello in uso nelle polizze Rc auto. "La salute dei cittadini viene tutelata se è garantita al medico la libertà di agire come ritiene più opportuno - prosegue Surico -. Fomentare tramite campagne fuorvianti la ricerca dell'errore medico e del risarcimento a tutti i costi incentiverà ulteriormente il ricorso alla medicina difensiva. Molti camici bianchi rifiuteranno di

assumersi gravi responsabilità nei casi clinici di emergenza. Ma, se un chirurgo o un traumatologo possono, a volte, ritirarsi di fronte a casi complicati, questo non può avvenire per il ginecologo ostetrico, che opera in sala parto ed è costretto a prendere importanti decisioni in tempo reale per tutelare la salute di madre e neonato". La SIGO chiede urgentemente al Ministro della Salute Renato Balduzzi di intervenire affinché si approvi in breve tempo un decreto che preveda l'obbligo assicurativo da parte dello Stato per il singolo professionista. "Per noi ginecologi - sottolinea il presidente Surico - la situazione non è più sostenibile dal momento che i costi raggiunti dalle polizze sono proibitivi. Inoltre è sempre più difficile trovare una compagnia disposta ad assicurarci. Un ulteriore provvedimento auspicabile è quello di stabilire, all'interno del contenzioso medico-legale, un

tetto massimo di risarcimento.  
Questo limite potrà garantire la  
copertura assicurativa a tutto il  
personale medico operante nel  
sistema sanitario nazionale".



## La posizione dei ginecologi dopo gli spot televisivi che invitano a denunciare i casi di presunta malasanità



Il presidente Nicola Surico: “Il Ministro Balduzzi approvi velocemente un decreto contro il caro-polizze. Solo la revisione del sistema assicurativo può limitare l’eccessivo ricorso alla medicina difensiva”. “Gli spot televisivi, che invitano i cittadini a denunciare i casi di presunta malasanità, rappresentano un attacco pericoloso e ingiustificato contro i camici bianchi italiani. Il 90% delle accuse legali contro il personale sanitario termina con un’assoluzione da parte della magistratura. Non siamo neanche d’accordo con l’introduzione del sistema bonus malus nelle polizze assicurative per i medici”. E’ questo il commento alla recente campagna pro-risarcimenti, messa in atto da alcune associazioni di avvocati e medici legali, del presidente della

Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO) prof. Nicola Surico. Questi spot sono trasmessi alla vigilia dell’approvazione da parte del Governo di un provvedimento legislativo che disciplina la responsabilità medica e il sistema assicurativo professionale. Una specifica clausola di questo decreto vuole estendere al personale sanitario il principio delle classi di merito, come quello in uso nelle polizze Rc auto. “La salute dei cittadini viene tutelata se è garantita al medico la libertà di agire come ritiene più opportuno – prosegue Surico -. Fomentare tramite campagne fuorvianti la ricerca dell’errore medico e del risarcimento a tutti i costi incentiverà ulteriormente il ricorso alla medicina difensiva. Molti camici bianchi rifiuteranno di assumersi gravi responsabilità nei casi clinici di emergenza. Ma, se un chirurgo o un traumatologo possono, a volte, ritirarsi di fronte a casi complicati, questo non può avvenire per il ginecologo ostetrico, che opera in sala parto ed è costretto a prendere importanti decisioni in tempo reale per tutelare la salute di madre e neonato”. La SIGO chiede urgentemente al Ministro della Salute Renato Balduzzi di intervenire affinché si approvi in breve tempo un decreto che preveda l’obbligo assicurativo da parte dello Stato per il singolo professionista. “Per noi ginecologi – sottolinea il presidente Surico – la situazione non è più sostenibile dal momento che i costi raggiunti dalle polizze sono proibitivi. Inoltre è sempre più difficile trovare una compagnia disposta ad assicurarci. Un ulteriore provvedimento auspicabile è quello di stabilire, all’interno del contenzioso medico-legale, un tetto massimo di risarcimento. Questo limite potrà garantire la copertura assicurativa a tutto il personale medico operante nel sistema sanitario nazionale”.



## **Ginecologi, spot pro-denunce intollerabile, solo speculazione**

Roma, 21 ago.- Lo spot televisivo che invita a fare causa ai medici "è qualcosa di intollerabile ed è pura speculazione". E' il parere di Nicola Surico, presidente della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo), che commenta all'Adnkronos Salute la pubblicità attualmente in onda su tutte le reti tv con un set che ricorda una sala delle torture e che promette un risarcimento ai pazienti vittime di malasanità.

"La categoria medica viene attaccata su tutti i fronti", rincara Surico, che sottolinea le grandi difficoltà che i camici bianchi incontrano quando devono stipulare una polizza assicurativa che li copra in caso di errori: "Le compagnie spesso decidono di non assicurare i medici" a più alto rischio di malpractice "e in ogni caso i premi sono altissimi. Non si può andare avanti così, soprattutto se si considera che nel 90% dei casi le cause vengono archiviate. Le iniziative di promozione di questi studi legali, poi, sono davvero intollerabili".

"C'è bisogno di un intervento governativo", dice il numero uno dei ginecologi, fra le categorie più 'bersagliate' dalle cause legali "insieme a ortopedici e oncologi", "un intervento che stiamo sollecitando da tempo e che porti le compagnie assicurative a riconoscere le polizze di copertura ai medici con costi accettabili. Sarebbe inoltre necessario - conclude - calmierare i risarcimenti come ha fatto Barack Obama: il presidente degli Stati Uniti ha posto un tetto di 500 mila dollari. E invece spesso si parla di milioni di euro, cifre insostenibili per i medici e per le strutture sanitarie".

## Errori sanitari, proposta un'Authority che filtri le richieste di risarcimento

MILANO - Un'authority-filtro che eviti speculazioni sugli errori sanitari: è questa l'ultima proposta che arriva nel dibattito su come arginare il contenzioso medico-legale che nel

nostro paese ha raggiunto vette da primato. L'idea è di Antonio Palagiano, presidente della commissione d'inchiesta della Camera sugli errori in campo sanitario, sulla scorta di altri

esempi europei.

L'authority, secondo quanto spiega, dovrebbe essere composta da medici, avvocati e docenti di diritto, e fare da filtro preliminare per vagliare tutte le richieste d'indennizzo nei casi gravi di presunta colpa medica,

fornendo un parere autorevole, ma non vincolante, prima di investire un tribunale. «Per gli episodi gravi - precisa Palagiano - questa authority dovrebbe recarsi sul posto ed esprimere un parere preliminare che sia d'indirizzo per la magistratura». Una struttura ispirata a quella del Regno Unito, il Good medical practice committee (o comitato per la buona pratica medica), che potrebbe così fare da «deterrente a eventuali cause giudiziarie destinate a concludersi con insuccesso».

Ma a rendere ancora più incandescente il dibattito in questi giorni c'è lo spot trasmesso dalla Rai dell'associazione Obiettivo risarcimento, società di avvocati e medici legali che promette aiuto alle vittime della malasanità, aspramente criticato da Cgil-Medici, associazioni e sindacati di anestesisti e ginecologi come Amami, Aaroi-Emac e Sigo.

*Palagiano:  
potrebbe dare  
un parere alla  
magistratura*